

Ciclo di Seminari Formativi

Il diritto del minore ad essere informato nell'ambito dei procedimenti civili 25 e 26 febbraio 2021

Il progetto MiRi, co-finanziato dalla Commissione Europea ha ad oggetto il diritto dei minorenni a ricevere adeguate informazioni nell'ambito dei procedimenti civili che li riguardano.

Il diritto fondamentale della persona minorenni di partecipare e di esprimere le proprie opinioni nei procedimenti che lo riguardano è uno dei principi guida della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del 1989 (come affermato nell'articolo 12), e consiste in uno delle principali condizioni preliminari per garantire che l'interesse superiore del minore sia attuato in tutti i casi che lo riguardano.

Tuttavia, il diritto fondamentale del minore a partecipare e a esprimere le proprie opinioni nei procedimenti sopra menzionati non può essere effettivamente esercitato (né direttamente né indirettamente) se il minore non riceve adeguata conoscenza e sostegno.

I seminari hanno l'obiettivo di approfondire queste tematiche dal punto di vista teorico e pratico

- a) Proponendo un quadro teorico basato sulla Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.
- b) Presentando ai partecipanti gli esiti di un sondaggio posto ad assistenti sociali e altri operatori psicosociali nel corso del 2020.
- c) Condividendo le pratiche in merito relative al diritto del minore ad essere informato nei procedimenti civili.
- d) Inquadrando la questione in relazione al lavoro e alla deontologia dell'assistente sociale.

Gli eventi si svolgeranno online sulla piattaforma Zoom.

L'evento è rivolto ad assistenti sociali. Il corso sarà accreditato presso il Consiglio Regionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali della Liguria per il conferimento dei crediti formativi.

Per partecipare agli incontri è necessario iscriversi compilando il seguente modulo online:

<https://forms.gle/TXX7EcHBcKsXB6Ca9>

Agli iscritti sarà inviato il link per accedere all'aula virtuale.

Le sessioni saranno registrate per fini di archiviazione. L'iscrizione all'evento implica l'accettazione della policy di registrazione.



The Project is co-funded by the Action Grants to support transnational projects to promote judicial cooperation in civil and criminal matters JUST/JCOO/AG/2018 of the European Union under Grant agreement No 831608.



Questo evento è co-finanziato dal Programma Giustizia (2014-2020) dell'Unione Europea. Il contenuto di questa presentazione rappresenta il solo punto di vista di Defence for Children Italia. La Commissione europea non si assume alcuna responsabilità per l'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute.

25 febbraio 2020

14.00 – 17.00

**Il diritto alla partecipazione del minore: prospettive teorico-pratiche
Esito di un sondaggio nazionale**

| | | |
|-------------|---|--|
| 14.00-14.15 | Saluti istituzionali | Giovanni Cabona – Presidente dell'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Liguria |
| 14.15-14.35 | Il diritto del minore ad essere informato nell'ambito dei procedimenti civili: Introduzione al progetto europeo MIRI | Laura Carpaneto – Professoressa Facoltà di Scienze Politiche Università di Genova Capofila del progetto |
| 14.35-15.10 | Il diritto alla partecipazione del minore nel quadro della Convenzione Onu sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza | Pippo Costella – Direttore Defence for Children Italia |
| 15.10-15.55 | Lavoro di gruppo | |
| 15.55-16.05 | Breve pausa | |
| 16.05-16.20 | Presentazione dei risultati del lavoro di gruppo in plenaria | |
| 16.20-16.40 | Presentazione dei risultati del sondaggio nazionale rivolto ad assistenti sociali, psicologi e neuropsichiatri | Daja Wenke – Ricercatrice sui Diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza – Defence for Children Italia |
| 16.40-16.50 | Domande, note, commenti da parte del pubblico | |
| 16.50-17.00 | Conclusioni | |

26 febbraio 2020

14.00 – 17.00

**Assistente sociale e persona minore: ascolto e colloquio del minore affidato
e/o coinvolto nei procedimenti civili**

| | | |
|-------------|--|---|
| 14.00-14.15 | Introduzione seconda giornata | Maria Cristina Pantone – Referente Formazione dell'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Liguria |
| 14.15-15.00 | L'ascolto del minore: chi e come svolge il colloquio | Nunzia Bartolomei – Consiglio Nazionale assistenti Sociali con delega tutela minori |
| 15.00-15.45 | Cosa si può dire alla persona minore e come | Onorina Gardella – Psicologa età evolutiva |
| 15.45-16.00 | Breve pausa | |
| 16.00-16.30 | Lavoro di gruppo | |
| 16.30-16.45 | Restituzioni dei lavori in plenaria | |
| 16.45-17.00 | Conclusioni | |



Questo evento è co-finanziato dal Programma Giustizia (2014-2020) dell'Unione Europea. Il contenuto di questa presentazione rappresenta il solo punto di vista di Defence for Children Italia. La Commissione europea non si assume alcuna responsabilità per l'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute.

***MiRI – Minor's Right to Information in
civil actions – Improving children's right
to information in cross-border civil cases***

Il progetto

Durata: 24 mesi – gennaio 2020-gennaio 2022

Partner: Unige – Italia, Univ. Valencia - Spagna, Institute of PIL – Bulgaria, Univ. Turiba – Lettonia, European Association for family and succession law (EFL) – Germania, Defence for Children International – Italy

...i progetti precedenti

2016 VOICE - Analisi giuridica e sociologica del fenomeno della sottrazione internazionale

Profili giuridici: analisi della giurisprudenza in materia di sottrazione dal 2005 al 2018 in 17 SM Ue – 938 casi

- a) per verificare se e come viene dato rilievo alla nozione di «Best interests of the child»
- b) Per verificare se le corti procedono all'ascolto dei minori

BIC non compare frequentemente (circa la metà dei casi), più ricorrenti riferimenti impliciti a benessere del bambino, a sviluppo, crescita, equilibrio; fattori ricorrenti (pronto ritorno è conforme al BIC, considerazione delle condizioni di vita, stabile relazione con entrambi i genitori KEY FACTOR, valutazione della possibilità di risolvere amichevolmente il conflitto).

Ascolto del minore presi in considerazione 435 casi (nei quali non si è ravvisato alcun riferimento al BIC), 194 casi – sì ascolto (127 no), rimanenti non è chiaro

Nei casi nei quali l'ascolto non è avvenuto, la ragione è età (troppo piccoli, meno di 11 anni) o grado di maturità

Collaborazione network... International Association of Child Law Researchers (IACLaR)

Uno degli elementi emersi...

Mancanza di effettiva partecipazione del minore ai procedimenti che lo riguardano

Art. 12 CRC *Gli Stati parti garantiscono al fanciullo capace di discernimento il **diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, le opinioni del fanciullo essendo debitamente prese in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità.** A tal fine, si darà in particolare al fanciullo la **possibilità di essere ascoltato** in ogni procedura giudiziaria o amministrativa che lo concerne, sia direttamente, sia tramite un rappresentante o un organo appropriato, in maniera compatibile con le regole di procedura della legislazione nazionale.*

Art. 8 CEDU

Art. 24 Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea

Regolamento 2201/2003 (dal 1 agosto 2022 2019/1111)

Limite: nessuno degli strumenti impone un vero e proprio cambiamento dei procedimenti interni (limite autonomia procedurale)

MiRI

Obiettivo: migliorare il diritto dei minori ad essere correttamente informati nei procedimenti che li riguardano

Strumenti: analisi approfondita delle prassi nazionali e della giurisprudenza nell'applicazione del diritto dell'Ue con lo scopo di fornire delle guidelines recanti buone pratiche per rendere gli ordinamenti nazionali più «child orientered and friendly»

VIP: coinvolgimento degli operatori!!

Risultati attesi

1. **Raccolta** delle rilevanti norme, sentenze, buone pratiche (sia a livello nazionale che sovranazionale)
2. Organizzazione di **incontri di scambio** buone pratiche (5 a livello locale e una a livello internazionale)
3. Predisposizione di un **database** sugli strumenti raccolti
4. Valutazione dei **bisogni** emersi
5. Elaborazione delle **guidelines** sulle buone pratiche

Esiti dei seminari con riferimento all'ordinamento italiano

Dott. Mazzagalanti: *occorre sempre considerare se e a quali condizioni la condivisione di informazioni con il minore coincide con il suo superiore interesse.*

VIP modalità con cui il minore entra in contatto con il sistema giustizia nei procedimenti civili – necessità:

- a) di chiarire modalità concrete con cui instaurare un dialogo con il minore e trasmettergli informazioni
- b) di un approccio multidisciplinare
- c) Di chiarire obblighi e doveri delle diverse tipologie di professionisti coinvolti, anche attraverso una corretta distribuzione delle responsabilità
- d) di maggiore sinergia e collaborazione tra l'assistenza sociale, il giudice, l'avvocato e il curatore speciale

Grazie per l'attenzione



laura.carpaneto@unige.it

MiRI

Minor's Right to
Information in EU
civil actions



The Project is co-funded by the Action Grants to support transnational projects to promote judicial cooperation in civil and criminal matters JUST/JCOO/AG/2018 of the European Union under Grant agreement No 831608.

Disclaimer excluding Commission responsibility - This local exchange conference was funded by the European Union's Justice Programme 2014-2020. The content of the MiRI project (JUST-JCOO-AG-2018-831608) and its deliverables, amongst which this presentation, represents the views of the author only and is his/her sole responsibility. The European Commission does not accept any responsibility for use that may be made of the information it contains.

IL DIRITTO DEL MINORENNE ALL'INFORMAZIONE NELL'AMBITO DEI PROCEDIMENTI CIVILI – IL RUOLO DEI FORNITORI DI SERVIZI

Seminario MiRI
25 February 2021

DEFENCE FOR CHILDREN
INTERNATIONAL
ITALY



SERVIZIO SOCIALE INTERNAZIONALE
INTERNATIONAL SOCIAL SERVICE
SERVICE SOCIAL INTERNATIONALE

MiRI
Minor's Right to EU
Information in
civil actions



Questo progetto è stato finanziato nell'ambito del Programma Justice dell'Unione europea (2014-2020). Il contenuto del Progetto MiRI (JUST-JCOO-AG-2018-831608) e i suoi risultati, tra cui il presente documento, rappresenta solo il punto di vista dell'autrice ed è di sua esclusiva responsabilità. La Commissione europea non si assume alcuna responsabilità per l'uso che potrà essere fatto delle informazioni in esso contenute.

CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELL'INFANZIA

- » Art. 12: Diritto all'ascolto, dando il giusto peso alle sue opinioni
- » Art. 13: Libertà di espressione
- » Art. 14: Libertà di pensiero, coscienza e religione
- » Art. 15: Libertà di associazione e di riunione pacifica
- » Art. 17: Diritto di ricercare e accedere alle informazioni
- » Art. 2: Diritto alla non discriminazione
- » Art. 3: Il superiore interesse del minorenne come considerazione preminente
- » Art. 6: Diritto allo sviluppo
- » Art. 5: Capacità evolutive del minorenne
- » **Diritto alla «partecipazione» del minorenne**

IL DIRITTO ALL'INFORMAZIONE

Garanzie procedurali:

- » Informazioni a misura del minorenni
- » Ascolto del minorenni, dando il giusto peso alle sue opinioni
- » Tutela e rappresentanza (legale)
- » Interpretazione e mediazione culturale
- » Trasparenza e ragionamento giuridico
- » Processo decisionale tempestivo
- » Meccanismi di riesame e revisione delle decisioni, di reclamo e di ricorso

PROGETTO MIRI

- 6 paesi UE
 - Bulgaria, Lettonia, Francia, Italia, Portogallo, Spagna
- Italia:
 - Università di Genova: Analisi giuridica-legale
 - DCI Italia: Ruolo dei fornitori di servizi nel campo del welfare sociale, dell'istruzione e della salute nel fornire informazioni ai minorenni coinvolti nei procedimenti civili

PROGETTO MIRI: QUESTIONARIO

Ruolo dei fornitori di servizi nel fornire informazioni ai minorenni nell'ambito dei procedimenti civili:

- Area generale
- Procedimenti in materia di:
 - Responsabilità genitoriale
 - Sottrazione internazionale dei minorenni
- Formazione e considerazioni generali

PROGETTO MIRI: QUESTIONARIO

Risposte

- 91 risposte – 36 completi, 55 incompleti
 - 12 regioni
 - 56 intervistati lavorano presso i Servizi Sociali di un Comune o presso l'Azienda Sanitaria Locale - ASL
 - Assistenti sociali (46%)
 - Psicologi (15%)
 - Educatori o pedagogisti (8%)
 - Neuropsichiatri infantili (4%)
 - 24 intervistati non hanno specificato il loro background professionale (26%)
 - Maggioranza professionisti senior: oltre 20 anni di esperienza (45%), da 11 a 20 anni di esperienza professionale (16%)
- **Campione non rappresentativo ma valido**

RISULTATI DELLA SURVEY

- **Conoscenza del diritto all'informazione**
 - » 33 intervistati (36%) hanno dichiarato di essere a conoscenza dell'obbligo generale di comunicare informazioni per iscritto o oralmente al minore, in merito a questioni che lo riguardano o che potrebbero influenzarne la vita futura.
- **Esperienza professionale nella comunicazione di informazioni ai minorenni coinvolti in procedimenti civili**
 - » Solo 21 dei partecipanti hanno dichiarato di fornire spesso informazioni ai minorenni nel corso dei procedimenti (23%).
 - » Nonostante numerosi operatori con esperienza, vari intervistati hanno nessuna o poca esperienza nella comunicazione di informazioni ai minorenni coinvolti nei procedimenti civili.

RISULTATI DELLA SURVEY

- **Materiale a misura di minorenne**
 - » Materiale a misura di minorenne non vengono usati in modo sistematico.
 - » Cinque intervistati hanno affermato di aver occasionalmente fornito ai minorenni materiale a misura di minorenne, che evidenziasse il loro diritto all'informazione e/o a all'ascolto durante i procedimenti civili.
- **Fornire informazioni in un linguaggio comprensibile per il minorenne**
 - » 29 (32%) hanno facile accesso ai servizi di interpretazione
 - » Meno esperienza nel soddisfare altri bisogni comunicativi speciali dei minorenni, quali la disabilità fisica o i problemi di salute mentale.

RISULTATI DELLA SURVEY

Cooperazione tra enti e multidisciplinare per l'informazione e per l'ascolto del minore nell'ambito dei procedimenti civili

- Solo 4 intervistati asseriscono che esiste un protocollo per la cooperazione tra enti e multidisciplinare nella loro circoscrizione giudiziaria.
- Solo 21 intervistati (23%) hanno dichiarato di aver partecipato a un programma di formazione sui diritti del minore e/o sull'interesse superiore del minore nel contesto dei procedimenti civili.
- Solo 15 dei fornitori di servizi intervistati avevano seguito una formazione sulle tecniche di comunicazione e sulla comunicazione a misura di minore.
- 20 intervistati (22%) asseriscono che il diritto all'accesso alle informazioni del minore nel contesto dei procedimenti civili non è un tema sufficientemente affrontato.

RISULTATI DELLA SURVEY

Ostacoli all'attuazione del diritto all'ascolto e all'informazione

- Giovane età e capacità di discernimento del minorenni
 - Preconcetti sulla capacità del minorenni di rendere dichiarazioni accurate e affidabili
- Insufficiente preparazione o scarsa capacità di comunicazione degli incaricati dell'udienza
- Discrezionalità del giudice nel decidere se ascoltare o meno un minorenni
- L'inadeguatezza del luogo dell'udienza
- Durata e tempistiche dei procedimenti giudiziari non in linea con i bisogni del minorenni
- Limitata collaborazione dei genitori
- Scarsa collaborazione tra i diversi fornitori di servizi
 - Dubbi su chi dovrebbe informare il minorenni / Riluttanza ad agire in maniera proattiva
- L'elevata mole di lavoro

(23 intervistati hanno fornito indicazioni)

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

- Il diritto del minore all'informazione nel contesto dei procedimenti civili non è stato affrontato in modo sistematico in Italia, né nel quadro normativo nazionale né nella pratica professionale di servizio sociale e sanitario
- Raccomandazioni degli intervistati:
 - Formazione, anche multidisciplinare congiunta, specializzata post-laurea e continua
 - Maggiore collaborazione tra i vari operatori, che definisca chiaramente le responsabilità e le procedure
- Protocolli e metodi / strumenti per l'ascolto
- Materiali a misura di minore
- Protocolli per garantire la continuità del flusso di informazioni prima, durante e dopo il procedimento
- Meccanismi di controllo e di reclamo che siano noti e accessibili ai minorenni, alle famiglie e agli operatori

GRAZIE

MiRI
Minor's Right to
Information in EU
civil actions



The Project is co-funded by the Action Grants to support transnational projects to promote judicial cooperation in civil and criminal matters JUST/JCOO/AG/2018 of the European Union under Grant agreement No 831608.

DEFENCE FOR CHILDREN
INTERNATIONAL
ITALY



SERVIZIO SOCIALE INTERNAZIONALE
INTERNATIONAL SOCIAL SERVICE
SERVICE SOCIAL INTERNATIONAL



Questo progetto è stato finanziato nell'ambito del Programma Justice dell'Unione europea (2014-2020). Il contenuto del Progetto MiRI (JUST-JCOO-AG-2018-831608) e i suoi risultati, tra cui il presente documento, rappresenta solo il punto di vista dell'autrice ed è di sua esclusiva responsabilità. La Commissione europea non si assume alcuna responsabilità per l'uso che potrà essere fatto delle informazioni in esso contenute.



IL DIRITTO DEL MINORENNE AD ESSERE INFORMATO NELL'AMBITO DEI PROCEDIMENTI CIVILI 25 E 26 FEBBRAIO 2021

L'ASCOLTO DEL MINORE: CHI E COME SVOLGE IL COLLOQUIO

ANNUNZIATA BARTOLOMEI

CONSIGLIO NAZIONALE ORDINE ASSISTENTI SOCIALI

26.2.2021

E voglio che tu scelga un momento nel passato in cui eri una bambina piccola piccola.

La mia voce ti accompagnerà.

E la mia voce si muterà in quella dei tuoi genitori, dei tuoi vicini, dei tuoi amici, dei tuoi compagni di scuola e di giochi, dei tuoi maestri. E voglio che ti ritrovi seduta in classe, bambina piccolina che si sente felice di qualcosa, qualcosa avvenuto tanto tempo fa, qualcosa tanto tempo fa dimenticato.

Milton H. Erickson

QUALCHE PREMESSA...

- ASCOLTO COME:
 - ACCOMPAGNAMENTO – IN MOMENTI / FASI DIFFERENTI
 - STRUMENTO DI ADVOCACY
- ASCOLTO E LE LEGGI DELLA COMUNICAZIONE
 - NON E' POSSIBILE NON COMUNICARE
 - NON E' POSSIBILE NON INFLUENZARE (RAPPORTO EMITTENTE RICEVENTE)

QUALCHE PREMESSA...



QUALCHE PREMESSA...

- ASCOLTO NEL PROCESSO VALUTATIVO
- ASCOLTO NEL PROCESSO DECISIONALE
- ASCOLTO E DISCREZIONALITA'



L'ASCOLTO HA SENSO ALL'INTERNO DI UN PROGETTO

L'ASCOLTO AUTENTICO E' POSSIBILE ALL'INTERNO DI UNA RELAZIONE
PARITARIA E ASIMMETRICA

L'ASCOLTO E' UN PROCESSO COMUNICATIVO INTENZIONALE

L'ASCOLTO E' COMPrensIONE E RISPETTO DEL LINGUAGGIO E DEI TEMPI



L'ASCOLTO E' RESPONSABILITA' CONDIVISA NELLA RELAZIONE



- L'ASCOLTO AUTENTICO RICHIEDE E PERMETTE:
 - MEDIAZIONE TRA MOTIVAZIONI E ASPETTATIVE (PERSONALI E PROFESSIONALI)
 - DECODIFICA (DEPURATA DI INTERPRETAZIONI AUTORIFERITE)
 - RISPETTO E RECIPROCA'



ACCOMPAGNAMENTO E ASCOLTO



LA POSSIBILITA'
DI
COMUNICARE

IL BAMBINO HA DIRITTO ALL'ASCOLTO

- I SUOI BISOGNI EVOLUTIVI DEVONO ESSERE OSSERVATI, ACCOLTI, ASCOLTATI, INTERPRETATI
- I SUOI BISOGNI SONO "ALTRI" DA QUELLI DI CHI LI ACCOGLIE
- SONO RESPONSABILITA' DEGLI ADULTI



IL CONTESTO

- LA CONDIZIONE DELL'ETÀ EVOLUTIVA RICHIEDE RISPOSTE PERSONALIZZATE, RIVOLTE ALLA PERSONA E AI SUOI SISTEMI DI RIFERIMENTO (GENITORI, ALTRI FAMILIARI, CONTESTO DEI PARI, SISTEMA EDUCATIVO E SCOLASTICO)



Interventi per la promozione e la protezione dell'infanzia e dell'adolescenza

IL
CONTESTO
DI AIUTO

LA MADRE

IL CONTESTO
SOCIALE

I SUOI
CONTESTI DI
VITA

IL
MINORE

LA
COPPIA
DEI
GENITORI

IL
CONTESTO
GIUDIZIARIO

IL
PADRE

I CONTESTI
FAMILIARI

SISTEMI IN INTER - AZIONE

IL CONTESTO

- L'INTERVENTO NON È INDIVIDUALE, (SEPPUR *PERSONALIZZATO*) NON RESIDUALE O RIPARATIVO MA AZIONE DI SISTEMA CON FINALITÀ DI PROMOZIONE E DI TUTELA DEI DIRITTI.
- LA PROMOZIONE DEI DIRITTI PASSA ATTRAVERSO LA PROMOZIONE DELLE OPPORTUNITÀ E DELLE RISORSE IN UNA VISIONE GLOBALE

I MANDATI

- **SOCIALE
ISTANZE DELLA COMUNITA'**
- **ISTITUZIONALE
TUTELA E PROTEZIONE**
- **PROFESSIONALE
ADVOCACY**



TRA VINCOLI E
OPPORTUNITÀ:
UN “DOPPIO
MANDATO”

- LA PROTEZIONE DI BAMBINI E ADOLESCENTI
SOGGETTI PORTATORI DI DIRITTI
- LA TUTELA DEL SISTEMA FAMILIARE,
SEDE DELLE RELAZIONI PRIMARIE

IL "DUCK – RABBIT" DI HEKMANN



Fonte Bertotti (2012)

LE TRAPPOLE

- L'URGENZA: CAPACITA' D'ASCOLTO VS CAPACITA' DI RI – SOLUZIONE
- LA RESPONSABILITA' DELL'ADULTO: DE - CENTRATURA VS AUTOREFERENZIALITA'
- LA RESPONSABILITA' DEL PROFESSIONISTA: MANDATI VS INCARICHI

IL METODO

IL RISULTATO E' CASUALE

IL PROCEDIMENTO NO

(ZEMAN)



QUANDO E PERCHE'



PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO



INFORMARE E
CONTESTUALIZZ
ARE PER FAR
PARTECIPARE



SPAZIO /
TEMPO PER
INNESCARE
PROCESSI
RIFLESSIVI



PROCESSO
DECISIONALE
CO-COSTRUITO

QUANDO E PERCHE'

PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI
PROTEZIONE E TUTELA

- PROGETTO
- ACCOMPAGNAMENTO
- ELABORAZIONE
- VALUTAZIONE DI ESITO



PER CONCLUDERE

UN UOMO VOLEVA SAPERE COS'E' LA MENTE, MA NON NELLA NATURA, QUANTO NEL SUO PERSONALE, GROSSO COMPUTER. COSI' GLI CHIESE. (...) « TU CALCOLI CHE PENSERAI MAI COME UN ESSERE UMANO? »

LA MACCHINA SI MISE SUBITO AL LAVORO, ANALIZZANDO LA PROPRIA STRUTTURA INTRINSECA. ALLA FINE, COME E' COSTUME DI QUESTE MACCHINE, STAMPO' LA RISPOSTA SU UNA STRISCIA DI CARTA.

L'UOMO SI PRECIPITO' A PRENDERLA E TROVO', NERO SU BIANCO, LE PAROLE:

QUESTO MI RICORDA UNA STORIA

GREGORY BATESON, MIND AND NATURE

MiRI

Minor's Right to
Information in EU
civil actions



The Project is co-funded by the Action Grants to support transnational projects to promote judicial cooperation in civil and criminal matters JUST/JCOO/AG/2018 of the European Union under Grant agreement No 831608.

Disclaimer excluding Commission responsibility - This local exchange conference was funded by the European Union's Justice Programme 2014-2020. The content of the MiRI project (JUST-JCOO-AG-2018-831608) and its deliverables, amongst which this presentation, represents the views of the author only and is his/her sole responsibility. The European Commission does not accept any responsibility for use that may be made of the information it contains.



25 e 26 febbraio 2021 Ciclo di Seminari Formativi

Il diritto del minorenne ad essere informato nell'ambito dei procedimenti civili

Cosa si può dire alla persona minorenne e come

Onorina Gardella



Il **diritto alla partecipazione** della persona minorenni nei procedimenti civili, più specificatamente il diritto ad essere informato, quindi all'ascolto, il **diritto alla restituzione delle decisioni** è strettamente legato al **diritto del minore alla protezione e allo sviluppo**.

Il contesto :

- Il 30% dei casi di conflitto che arrivano in tribunale familiare é caratterizzato da violenze sia fisiche che mentali (Centro studi Cataldo)
- Durante il 2020 rispetto al 2019 vi è stato un aumento del 70% delle violenze familiari (Centro antiviolenza)
- Il conflitto spesso si esprime proprio nella gestione dei figli
- I bambini testimoni, non solo osservatori, diventano vittime di violenza assistita fisica o psicologica sia di vecchia data come modalità relazionale della coppia sia relativa alla difficile fase della separazione coniugale



The Project is co-funded by the Action Grants to support transnational projects to promote judicial cooperation in civil and criminal matters JUST/JCOO/AG/2018 of the European Union under Grant agreement No 831608.



Considerando che non è semplice riconoscere il discrimine tra conflitto e violenza, è molto importante valutare il danno che i bambini subiscono o rischiano di subire e avviare un lavoro di sostegno che li aiuti a superare il trauma.

Ascoltare, informare, consentire ai minori di partecipare al procedimento, non solo nel momento dell'audizione, ma dall'inizio alla conclusione del percorso, **è già la prima forma di sostegno.**

Si tratta di garantire il diritto alla **sicurezza** dei minori, anzitutto di proteggere la loro **salute mentale** e la loro **capacità presente e futura di stare nelle relazioni e nei legami**, cioè permettere loro di riavviare o avviare il loro processo di sviluppo.



Dire **la verità** al minore ha per lui **un effetto liberatorio** .

La separazione dei genitori spesso impedisce al figlio di separarsi ed individuarsi.

Il conflitto tra gli adulti è una delle concause di comportamenti abbandonici che portano all'allontanamento dalla famiglia o affidamento ai servizi.

Spesso è proprio attraverso il figlio o nella lotta per il possesso del figlio che gli adulti tengono aperto il loro conflitto impedendo lo sviluppo del figlio come persona.

I figli diventano armi e contemporaneamente bottino.

Essi, trattati come vittime o come partner sostitutivi o percepiti come pericolosi o come intralcio alla relazione di coppia, vivono oppressi da **sensi di colpa, scarsa autostima e altri sentimenti inquinanti**.



Per capire quanto lavoro è necessario fare per riportare al centro il **superiore interesse del minore** osserviamo quanto il baricentro nella relazione genitore-figlio è più centrato sui bisogni del genitore che su quelli del bambino:

sono frequenti le situazioni di **ruoli invertiti** in cui è il figlio a contenere le emozioni di uno dei genitori perdendo i propri confini personali e la possibilità di fare la sua vita.

In tutti i casi di *legame disperante*, in cui gli adulti sono eternamente legati dalla rabbia, come nei casi di *legame disperato*, in cui gli adulti perdono fiducia e speranza in ogni legame, **prevale l'agito sul pensiero**, il pensiero diventa difficile.

La **nevrotizzazione del minore** ne è il risultato.



Il minore tenta inconsapevolmente attraverso comportamenti sintomatici di

- **salvare il nucleo generativo della relazione genitoriale dalla quale è nato**
- interrogarci sull'**affidabilità del genitore** nei suoi confronti.

Anche quando si schiera con uno dei due genitori e ne è fagocitato, vive l'altro genitore come colui che tradisce il legame fondativo della coppia.

Questo può portare al danno della perdita di uno dei genitori.

Quando il figlio si arrende alla sfiducia nel legame, il danno è quasi sempre irreparabile

La buona comunicazione con il minore, che sia in grado di **ascoltarlo** e di **informarlo** anche restituendo le finalità e le decisioni frutto del procedimento,

fa in modo sano ciò che la nevrotizzazione del minore fa in modo malato ed estremamente rischioso.



I segreti, i tabù, i silenzi, i misteri sono tutti divieti a pensare: causano **blocchi cognitivi di origine emotiva** perché il pensiero impara a fermarsi di fronte a ciò che non deve pensare.

Spesso passano attraverso le generazioni



Dire la verità permette che si riattivi il pensiero

Con due raccomandazioni:

- l'utilizzo di un linguaggio adeguato (spazi strumenti) alle diverse età e capacità, tutte le età
- la comunicazione deve riattivare il pensiero del minore, non concluderlo, deve cioè attivare la sua partecipazione



Cosa dire e come

Non tutto va detto, ma ciò che serve affinché il minore

- riavvi il suo **processo di sviluppo**
(sicurezza, stabilità, possibilità di pensare)
- riacquisisca **fiducia e speranza nel legame**
(nei legami affettivi, di studio, lavorativi e in futuro di coppia)



Cosa.

Cercare, scoprire e valorizzare **il nucleo vitale della coppia.**

Qual era la sua originaria generatività, il fulcro positivo del legame all'inizio:

i figli si chiedono **da dove sono nato? perchè** sono nato?

Anche se costituiscono sempre un trauma, la frattura della separazione tra i genitori e ancor più l'affidamento ai servizi e l'inserimento in struttura non necessariamente conducono alla patologia

Il trauma si supera se i genitori collaborano in funzione dei figli o almeno se lasciano aperto l'accesso all'altro genitore o se sono accessibili. Ma non sempre accade o è possibile.

L'ascolto e l'informazione del figlio, bambino o ragazzo, da parte del professionista, deve porre le basi perché dentro di lui, **si ricomponga, a livello simbolico e affettivo l'unione da cui è nato e la fiducia nel legame**



Bisogna aprire la strada che permette di ritornare **alla radice dell'innamoramento, all'incastro di coppia**, a quel contratto inconsapevole e implicito che aveva già in sé potenzialmente le cause della separazione, ma anche gli **aspetti generativi e trasformativi che costituivano la speranza** della coppia.

I figli sono quasi sempre figli della speranza: speranza che la coppia dia risposta a **bisogni che la generazione precedente non aveva saputo colmare**.

--- riconoscimento, accudimento, cura, autonomia ...

Di cosa si era innamorato papà nella mamma? e viceversa

Riescono a separarsi bene coloro che, accanto alla delusione, riescono a mantenere la gratitudine perché riconoscono ciò che hanno ricevuto di buono nel rapporto coniugale. Non sempre accade. Spesso è difficile.

Nella comunicazione con il figlio va indagato e riscoperto questo **nucleo vitale di speranza e di cambiamento** che i genitori non hanno saputo portare avanti, ma **che può essere ripreso** in mano dal figlio in un percorso tra le generazioni.



Come

Lo sviluppo non è un processo lineare. Lo sviluppo procede a spirale.

Si torna e ritorna nella vita più e più volte sulle stesse esperienze e ogni volta si può dare un nuovo, dei **nuovi significati**.

La verità cambia non a causa della menzogna, ma perchè ad ogni fase di sviluppo, se la mente è libera, il bambino e poi il ragazzo e poi l'adulto compiono **una nuova ristrutturazione cognitiva** della loro esperienza.

Qual è la verità che possiamo dare ad una persona minorenni che rischia di rimanere schiacciata nello scontro tra i titani o che rischia di sentirsi non degna d' amore?



La verità che si può comunicare è quella che lascia aperte delle domande, che permette di essere indagata negli anni durante lo sviluppo e durante la maturità.

I figli non introiettano solo i ruoli nella coppia, ma le dinamiche, la relazione.

Nessuno meglio di un figlio può arrivare sempre più vicino al perché dell'amore da cui è nato e al perché del fallimento della coppia che si amava o alla fragilità del genitore anche nella relazione con il figlio.

Il nostro lavoro è quello di far sì che questo lavoro di costruzione e ricostruzione possa per il figlio mantenersi aperto, **avere accesso alla propria storia** e non finire seppellito sotto le macerie.

Questo lavoro di indagine, a mente libera da sensi di colpa, conflitti di lealtà, inversioni di ruolo e verità preconfezionate, è precisamente **la partecipazione attiva del figlio alla scoperta della sua verità**, del suo progetto, della sua persona.



Come trovare questo nucleo, il cuore dell' incastro di coppia?

Ci sono indicatori: lamentele che ricorrono, aspettative deluse, fantasie, accuse, parole, sentimenti, che si può imparare a leggere

Griglie e manuali. Si può studiare e spiegare e fare esperienza.

In realtà **si procede per indizi.**

L'assistente sociale, lo psicologo, il mediatore, il tutore non possono mai essere certi di aver trovato.

E' proprio questo metodo di ricerca scientifico e umano che si deve cercare di trasmettere alla persona minorenni perché possa **accedere autonomamente alla storia della sua nascita e al superamento del trauma.**

MiRI

Minor's Right to
Information in EU
civil actions



The Project is co-funded by the Action Grants to support transnational projects to promote judicial cooperation in civil and criminal matters JUST/JCOO/AG/2018 of the European Union under Grant agreement No 831608.

Disclaimer excluding Commission responsibility - This local exchange conference was funded by the European Union's Justice Programme 2014-2020. The content of the MiRI project (JUST-JCOO-AG-2018-831608) and its deliverables, amongst which this presentation, represents the views of the author only and is his/her sole responsibility. The European Commission does not accept any responsibility for use that may be made of the information it contains.